

RASSEGNA STAMPA
del
18/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2012 al 18-04-2012

17-04-2012 Bologna 2000.com Corso di primo soccorso della Croce Verde di Villa Minozzo	1
18-04-2012 Il Centro riforma personale scambio di lettere giuliante-carpineta	2
18-04-2012 Il Centro frana di fontegrande-pisciarello, al via i lavori	3
17-04-2012 Corriere Fiorentino Via l'eternit dopo l'incendio	4
17-04-2012 Corriere Romagna.it Donna scomparsa, la Procura apre un'inchiesta	5
18-04-2012 La Gazzetta di Modena il rischio sismico per i monumenti: un problema aperto	6
18-04-2012 La Gazzetta di Modena accoglienza profughi "rimborsi miraggio" per 30 nostri comuni	7
17-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Toscana: allerta meteo domani per mare agitato	8
18-04-2012 Italia Oggi Appalti, giro di vite	9
17-04-2012 Il Messaggero (Ancona) Allagamenti e smottamenti a Villa Ceccolini. L'incessante pioggia caduta fra domenica	10
17-04-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Il Vicicittà 2012 non è stato solo la vittoria degli atleti semiprofessionisti. Infatti il...	11
17-04-2012 Il Messaggero (Frosinone) Per la gestione di questi servizi, a sua volta, l'Unione dei Comuni si è affidata	12
17-04-2012 Il Messaggero (Frosinone) Quel progetto è tramontato . Domenico Marzi è il primo tra i candidati a sindac...	13
17-04-2012 Il Messaggero (Marche) FIUMINATA Ritrovato dopo 24 ore dalla scomparsa in località Bordaino, di Spindoli, a quasi 7 c.....	14
18-04-2012 La Nazione (Arezzo) «Salvare il percorso verde sul fiume» Chiesto l'intervento dell'amministrazione	15
18-04-2012 La Nazione (Empoli) Chi spreca acqua rischia 500 euro	16
18-04-2012 La Nazione (Firenze) Prevenzione delle calamità	17
18-04-2012 La Nazione (Grosseto) «Non si può chiudere l'emergenza in laguna»	18
18-04-2012 La Nazione (Grosseto) Identificati i 5 cadaveri, tra loro il musicista	19
18-04-2012 La Nuova Ferrara interventi su scuole e strade, negozi in locazione	20
18-04-2012 Prima Pagina Molise Prima giornata di esercitazione dell'aeronautica militare	21
18-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Protezione civile: aperta la campagna acquisti	22
18-04-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Lavori al Cineca Il super cervellone allarga i confini	23
18-04-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) MALTEMPO Emilia Romagna, 400 milioni di danni per la neve	24

18-04-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
La mappa' degli apparecchi negli impianti sportivi Campagna del Rotary	25
18-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Vogliamo rendere noto che all'interno della città vi è una vasta area lasciata al deg...	26
18-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Dissipatori anti-terremoto: si comincia dalle case	27
18-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Ogni edificio ha le sue peculiarità Dipende dall'anno di realizzazione»	28
17-04-2012 La Stampa (Roma)	
Frana sulla Statale 20 summit con i sindaci::Domani è in programm...	29
17-04-2012 Il Tempo Online	
Un'agenzia per gestire il post sisma	30
17-04-2012 Il Tempo Online	
Niente tasse sulle macerie L'Imu non si dovrà pagare	32
17-04-2012 Il Tempo	
L'aumento della benzina esplosivo per i tecnici	33
18-04-2012 Il Tirreno	
protezione civile, restano le emergenze	34
18-04-2012 Il Tirreno	
unità cinofile la misericordia cerca volontari	35
18-04-2012 Il Tirreno	
c'è il rischio di arrivare al razionamento	36

Corso di primo soccorso della Croce Verde di Villa Minozzo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Corso di primo soccorso della Croce Verde di Villa Minozzo"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Corso di primo soccorso della Croce Verde di Villa Minozzo

17 apr 12 • Categoria Reggio Emilia, Salute - 92

Inizia dopodomani, giovedì 19 aprile, il Corso di primo soccorso organizzato dalla Croce Verde di Villa Minozzo. Gratuito, il corso si svolge presso la Sala Conferenze, della sede Croce Verde, in piazza del Volontariato. Per il rilascio del certificato, occorre frequentare almeno il 75% delle ore della durata complessiva del Corso.

Saranno quattro serate da tre ore di lezione cadauna spiega Luca Pigozzi, coordinatore interno della Croce Verde di Villa Minozzo -. Direttore Responsabile del Corso è il Dottor Giuseppe Sciaboni, Vice-Direttore Sanitario della nostra Pubblica; le lezioni saranno tenute dal Gruppo Formazione Croce Verde, del quale fanno parte la neo Dottoressa Katia Pigozzi, il Coordinatore Croce Verde Luca Pigozzi, Ugo Toni per il decreto 81, Giuseppe Aldini, Edoardo Foskett, Patrizia Cappelletti, Eric Dallari e Massimo Bonini per la Protezione Civile. Una delle serate del corso sarà dedicata al BLS (Rianimazione Cardio Polmonare di Base). Il corso è strutturato appositamente per tutta la cittadinanza interessata, artigiani, commercianti& .

Info: Croce Verde Villa Minozzo - Luca Pigozzi Tel. Uff. 0522 801449 - e-mail: urp@croceverdevilla.it

<http://www.croceverdevilla.it>

riforma personale scambio di lettere giuliante-carpineta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/04/2012

Indietro

Oggi l'incontro con i sindacati

Riforma personale scambio di lettere Giuliante-Carpineta

PESCARA. Uno scambio epistolare tra l'assessore regionale alla Protezione civile **Gianfraco Giuliante** e la collega al Personale **Federica Carpineta**, ha caratterizzato la vigilia dell'incontro (assessore-sindacati) di oggi sul progetto di riforma del personale della Regione. Giuliante richiama l'attenzione della Carpineta sulla problematica «che investe gran parte dei dipendenti regionali che vedono in discussione il proprio salario accessorio (150 euro al mese)». «Sono a chiederti di assumere, fra le Tue priorità anche quella di salvaguardare le retribuzioni dei dipendenti regionali, al fine di permettere loro di poter continuare ad usufruire del salario accessorio mantenendo, quanto meno, quello delle pregresse annualità». La Carpineta ha risposto a Giuliante con un'altra lunga lettera: «Anche se non sono stata direttamente sollecitata, avverto quel che è nell'animo dei dipendenti regionali: un sentimento giustificato di vivissima attenzione che i singoli dipendenti pongono nel valutare quel che accade, un sentimento ingiustificato quando esso viene invece loro installato con una demagogia disinformata e faziosa».

frana di fontegrande-pisciarello, al via i lavori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- *Pescara*

Frana di Fontegrande-Pisciarello, al via i lavori

Caramanico, 240 mila euro per il primo lotto di intervento

CARAMANICO TERME. Al via i lavori di consolidamento idrogeologico della frana di Fontegrande - Pisciarello con un primo lotto di intervento di circa 240mila euro. Il dissesto ormai attivo da qualche anno continua a minacciare parte del centro abitato e coinvolge porzioni del parco idropinico del Pisciarello nelle immediate vicinanze della chiesa di Santa Maria Maggiore. Il progetto, elaborato da uno staff geologico tecnico del Comune, è parte di uno studio complessivo di risanamento del territorio comunale che interessa i versanti del Fiume Orta e che prevede un investimento di circa 6 milioni di euro. Uno studio realizzato in collaborazione con il dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con il Cnr e con i professori dell'Università di Bari **Janusz Wasowsky** e **Vincenzo Del Gaudio**.

«L'amministrazione», spiega il sindaco **Mario Mazzocca**, «consapevole dell'alta valenza strategica del progetto, ha in animo di organizzare un workshop e una conferenza internazionale per l'ultima settimana di giugno per portare tutti a conoscenza dell'importanza e della validità dell'intervento. All'evento, che sarà di indubbia utilità a mantenere alto il livello di attenzione sul tema», continua il sindaco, «parteciperanno rappresentanti del mondo accademico e scientifico taiwanese, quasi tutti docenti ed esperti di frane a livello mondiale».

«Al primo, parziale intervento», prosegue Mazzocca, «va aggiunta l'ormai prossima definizione del procedimento inerente al secondo lotto (1 milione di euro) per il quale, lo scorso 6 gennaio ci fu la sottoscrizione della convenzione dell'Apq (accordo di programma quadro) per l'attuazione di un intervento di consolidamento delle zone dissestate più immediatamente a ridosso del centro abitato. All'evento parteciparono, oltre al sottoscritto, il commissario straordinario **Emilio Santori** per il ministero dell'Ambiente e l'assessore regionale ai lavori pubblici **Angelo Di Paolo**».

Altra parte del territorio interessato dal progetto di consolidamento «è l'area che comprende il cimitero di San Francesco», ricorda l'assessore ai lavori pubblici **Claudio Cavallucci**. (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via l'eternit dopo l'incendio**Corriere Fiorentino**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 17/04/2012 - pag: 9

Via l'eternit dopo l'incendio

SIGNA Dopo l'incendio che domenica ha distrutto la ditta di bagni galvanici Lgf, al via la fase di bonifica. Le fiamme hanno fatto esplodere il tetto in eternit, spargendo frammenti nella zona circostante: secondo l'Arpat, le particelle bagnate dalla pioggia non sono mobili, ma il Comune dovrà bonificare. Sembrano esenti da contaminazioni il laghetto e il fosso vicini. (I.Z.)

Donna scomparsa, la Procura apre un'inchiesta

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Donna scomparsa, la Procura apre un'inchiesta"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 04/17/2012 - 16:15

Forli Homepage

Donna scomparsa, la Procura apre un'inchiesta

Un fascicolo sul caso della 38enne Silvia Pedroni «Chiamate il 112 o il 113, non numeri di privati»

FORLÌ. La Procura apre un'inchiesta sulla scomparsa di Silvia Pedroni, la 38enne di cui non si hanno più notizie dal giorno di Pasqua. Da una decina di giorni non si sa più nulla, nonostante le ricerche. Ora il Procuratore della Repubblica, Sergio Sottani, ha aperto un fascicolo nel registro degli atti relativi. Significa che in questo faldone ci finiranno tutte le notizie e informazioni riguardanti Silvia.

Si tratta di un atto necessario anche alla luce del clamore e della mobilitazione che questo caso ha suscitato. Domani sera, intanto, la trasmissione "Chi l'ha visto?" tornerà ad occuparsene. Sabato e domenica una troupe televisiva con la giornalista Veronica Briganti che lavora al programma è rimasta in città e dalla redazione del "Corriere Romagna" ha organizzato il lavoro per acquisire tutte le informazioni e preparare il servizio. Domenica una cinquantina di uomini della Protezione civile coordinati dal vice presidente della Provincia, Guglielmo Russo, hanno setacciato diverse aree verdi e alcune zone di città e periferia. Ieri, invece, non ci sono state battute specifiche. La Protezione civile resta comunque a disposizione per collaborare. Gli avvistamenti, non troppo attendibili, hanno comunque alimentato la speranza. Come ha creato aspettative anche il fatto che alcuni elementi facciano ipotizzare che Silvia Pedroni prima di scomparire avesse controllato sul computer gli orari dei treni. Fra gli avvistamenti ce ne è uno anche a Bologna, la città dove Silvia aveva lavorato a lungo nel settore del recupero crediti fino al luglio 2011. Poi aveva deciso di chiedere un periodo di aspettativa e si era trasferita a Forlì. Domenica 8 aprile, giorno di Pasqua, intorno alle 13 era uscita dicendo che andava a fare jogging e che sarebbe rientrata di lì a poco. Purtroppo non è stato così e tra i familiari c'è notevole apprensione. La 38enne avrebbe con sé i farmaci necessari per una terapia che stava seguendo. Non avrebbe i documenti e il cellulare, ma avrebbe invece qualche centinaia di euro. I manifesti con la foto della ricerca sono stati affissi ovunque. I famigliari hanno aggiornato i volantini con una foto più recente di Silvia. In questa vicenda c'è anche chi prende iniziative personali come scrivere lettere e lanciare appelli alla donna scomparsa, affinché chiami dei numeri di telefono privati. Iniziative, queste, che non fanno altro che aumentare la confusione e generare difetti di comunicazione. Questo fatto, dei numeri personali da chiamare, ha indispettito non poco le forze dell'ordine che ricordano invece di contattare il 112 o il 113.

il rischio sismico per i monumenti: un problema aperto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

INCONTRO

Il rischio sismico per i monumenti: un problema aperto

Nelle sale dell'Accademia di scienze, lettere e arti (corso Vittorio Emanuele 59) oggi alle 15.30 Giorgio Serafini, dell'università di Modena, parlerà su **La sicurezza strutturale negli edifici monumentali** (ingresso libero). «La moderna valutazione della sicurezza negli edifici si sviluppa su una stima probabilistica delle sollecitazioni e delle resistenze... Le risorse di resistenza degli edifici monumentali, particolarmente nei riguardi delle azioni sismiche, risultano sistematicamente insufficienti. Il conflitto che nasce tra le esigenze di sicurezza, che imporrebbero pesanti interventi di consolidamento, e le esigenze di conservazione che richiedono di limitare al massimo l'invasività di tali interventi, impone la ricerca di equilibri».

accoglienza profughi "rimborsi miraggio" per 30 nostri comuni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Accoglienza profughi Rimborsi miraggio per 30 nostri Comuni

In Regione la discussione avviata dal Pd sui soldi statali mai arrivati per spese anticipate in favore dei nordafricani di Evaristo Sparvieri I primi dieci, in fuga dalla guerra civile che portò alla caduta di Gheddafi, arrivarono da Lampedusa proprio un anno fa, accolti in una struttura comunale a Cortile di Carpi. Qualche giorno dopo era stata la volta degli altri Comuni modenesi: Sassuolo, San Felice, Vignola, Bastiglia, Montefiorino. Ma anche Campogalliano, Castelfranco, Castelnuovo e Maranello, fino a contare nel giro di qualche settimana oltre 240 immigrati, ospitati in diversi centri di accoglienza della nostra provincia. Per circa la metà dei Comuni che nel 2011 hanno accolto i profughi in fuga dalla crisi libica, mostrando disponibilità nell'affrontare un'emergenza che ha riguardato l'intero Paese, i rimborsi da parte dello Stato sono ancora un miraggio. Ed è per questo motivo che i consiglieri regionali Palma Costi e Luciano Vecchi, insieme al gruppo consiliare Pd, hanno presentato ieri in Consiglio un'interrogazione chiedendo all'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo di sollecitare il Governo per la restituzione a privati ed enti pubblici delle somme anticipate per coprire i costi dell'ospitalità. «Alcuni enti locali lamentano intoppi e ritardi nella copertura dei costi da parte dello Stato sottolineano Costi e Vecchi e quindi è necessario conoscere la situazione riguardante i tempi di rimborsi: sono molti i Comuni che, all'indomani dell'emergenza umanitaria, si sono resi disponibili su richiesta dell'allora Governo ad accogliere i profughi. A causa dei ritardi dei trasferimenti dello Stato, questi Comuni si trovano ora in una situazione che rischia di avere conseguenze molto importanti su bilanci già all'osso, vista anche la prossimità della redazione dell'assestamento di bilancio». Nell'interrogazione, sono trenta i Comuni modenesi citati, per una geografia dell'ospitalità che si è estesa dalla Bassa fino all'Appennino. Da quei mesi di emergenza, si trovano attualmente in Emilia-Romagna 1.630 profughi. Nella sua risposta in aula, l'assessore regionale Gazzolo ha fatto notare che la situazione relativa ai rimborsi ai privati è ormai in dirittura d'arrivo, restando sul tavolo solo una ventina di pratiche. Ancora in attesa di istruttoria e del successivo rimborso, invece, è la situazione in cui si trovano circa 50 dei 100 Comuni coinvolti nell'emergenza: per 40 enti sono ancora da completare le istruttorie. A questi si aggiungono altri 13 Comuni sui quali manca la documentazione. «Se lo Stato mantiene gli impegni afferma Gazzolo si può stimare in circa trenta giorni il tempo necessario per la liquidazione delle spese anticipate dagli enti locali». «Occorre accelerare il rimborso dello Stato ai Comuni», concludono Vecchi e Costi.

Toscana: allerta meteo domani per mare agitato

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Toscana: allerta meteo domani per mare agitato"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

Toscana: allerta meteo domani per mare agitato

La Protezione civile della Toscana ha emesso un avviso di criticità moderata per la giornata di domani 18 aprile per via del peggioramento delle condizioni meteo sulla costa centro settentrionale

Martedì 17 Aprile 2012 - Dal territorio -

E' previsto un peggioramento delle condizioni meteo sulla costa centro settentrionale della Toscana, a partire da domani, e in particolare sul nord dell'Arcipelago (Gorgona e Capraia), dove dal pomeriggio è attesa un'intensificazione del moto ondoso fino a mare agitato.

Pertanto la regione Toscana in una nota odierna fa sapere che "la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità moderata, valido dalle ore 15.00 di domani, mercoledì 18 aprile, alle ore 7.00 di giovedì 19".

red/pc

fonte: uff. stampa giunta Regionale Toscana

*Appalti, giro di vite**Grandi eventi fuori dall'azione della Protezione civile*

Deroghe al codice solo per calamità

Niente più grandi eventi, dall'Expo alle Olimpiadi, in deroga alle norme sugli appalti pubblici e gestiti dalla Protezione civile. Sarà possibile bypassare la normativa ordinaria sugli appalti soltanto per le calamità naturali, alluvioni, terremoti. E soltanto per sei mesi. Il giro di vite sugli appalti senza gara è quanto prevede il disegno di legge di riforma della normativa in materia di protezione civile (la legge 225/92) che, se varato dalla Conferenza unificata di domani, chiuderà la stagione dei grandi eventi gestiti dal Dipartimento per la protezione civile, che ora è guidato da Franco Gabrielli, con molti meno poteri di Guido Bertolaso. La legge chiarisce subito quali potranno essere i margini di operatività del Dipartimento in regime «straordinario» e derogatorio rispetto alle usuali norme in materia di affidamento dei contratti pubblici. In particolare, si precisa che la protezione civile scenderà in campo soltanto in presenza di «eventi calamitosi naturali» o «calamità» che debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare, comunque, «durante limitati e predefiniti periodi di tempo». Niente più competenze sui cosiddetti «grandi eventi». In particolare, allo scattare dell'evento calamitoso la presidenza del consiglio (o per sua delega il ministro dell'interno) dichiarerà lo stato di calamità naturale con una delibera adottata di intesa con la regione interessata che dovrà anche prevedere quale amministrazione sarà competente ad attuare gli interventi di ricostruzione dopo il termine della fase di emergenza. Quest'ultima potrà durare 60 giorni, prorogabili fino ad altri 40 (per un totale di 100 giorni). Sarà in questo periodo che il capo del dipartimento della protezione civile (delegato dal presidente del consiglio) potrà esercitare il potere di emanare ordinanze che, fra le altre cose, consentono di procedere all'affidamento di lavori in deroga rispetto alle norme ordinarie, per evidenti ragioni di celerità e immediatezza di intervento, ancorché «nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento». Un particolare importante è che il capo del dipartimento dovrà comunque acquisire l'intesa della regione e che, diversamente da quanto avveniva precedentemente, sarà esentato dall'acquisizione del «concerto» del ministero delle finanze. Il potere di emanare ordinanze in deroga alla normativa vigente, compresa quella sull'affidamento dei contratti pubblici, dovrà essere esercitata secondo le linee e i criteri definiti nella delibera che dichiara lo stato di emergenza. In ogni caso lo spazio operativo per la protezione civile sarà ristrettissimo perché saranno affidabili secondo procedure derogatorie soltanto gli interventi, compresi i lavori, «provvisori necessari alle prime necessità nei limiti delle risorse disponibili». Dieci giorni prima del termine di scadenza dello stato di emergenza (al massimo quindi, nei novanta giorni successivi all'evento) il Capo della protezione civile dovrà cedere all'amministrazione pubblica competente in via ordinaria tutti i poteri e quest'ultima potrà procedere in deroga alla normativa sui contratti pubblici al massimo per un periodo di sei mesi, ferma in ogni caso l'inderogabilità dei vincoli di finanza pubblica. Passati i sei mesi, ogni affidamento sarà disciplinato dalle usuali norme del Codice dei contratti pubblici.

Allagamenti e smottamenti a Villa Ceccolini. L'incessante pioggia caduta fra domenica ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Martedì 17 Aprile 2012

Chiudi

di DANIELE DI PALMA

Allagamenti e smottamenti a Villa Ceccolini. L'incessante pioggia caduta fra domenica e ieri ha provocato notevoli disagi in tutta la città costringendo il personale dei vigili del fuoco a un lavoro straordinario per rispondere alle numerose richieste di intervento provenienti soprattutto dal quartiere di Villa Ceccolini.

Nel quartiere, alcuni garage in prossimità della zona collinare sono stati invasi dal fango sceso dalla collina. Un problema annoso provocato, a quanto pare, dalla cattiva manutenzione dei canali di scolo di alcuni appezzamenti di terra privati.

«Abbiamo il piano interrato completamente invaso dal fango - afferma Lorenzo Paolini, abitante di via Lago Maggiore - stamattina (ieri per chi legge, ndr) allarmati dalle fogne ostruite e dal livello dell'acqua che si alzava abbiamo richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Dopo i problemi provocati dalle piogge della scorsa settimana avevamo chiesto aiuto anche al centro operativo del Comune e alla Forestale. Ora stiamo cercando di liberare dal fango tutto il piano inferiore della mia abitazione».

«E' un problema annoso - sottolinea Matteo Mercantini, presidente dei quartieri Villa Ceccolini e Villa Fastiggi - ogni volta che piove abbiamo dei problemi provocati dalla cattiva manutenzione degli appezzamenti collinari dove i canali di scolo non funzionano. Anche la settimana scorsa abbiamo avuto diversi problemi. Stamattina - continua Mercantini - mi hanno chiamato alcuni abitanti del quartiere per segnalare i loro disagi: due garage sono stati invasi dall'acqua e dal fango. Noi facciamo il possibile: già un paio di anni fa siamo intervenuti rifacendo completamente i canali per la raccolta dell'acqua piovana nella zona del centro ippico Zorigo in strada Torcivia. Abbiamo segnalato il problema più volte: i privati devono fare i lavori di manutenzione. A breve partiranno delle sollecitazioni: se non avremo risposte ci saranno delle multe. Anche i privati devono fare la loro parte».

Sul posto, già dalle prime ore della mattina, sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile e della polizia municipale. «Faremo delle sollecitazioni ai proprietari degli appezzamenti di terra per migliorare i canali di scolo come previsto dal regolamento di polizia rurale - conferma Riccardo Pascucci, assessore con delega alla Protezione civile e alla Polizia municipale - abbiamo avuto delle piogge torrenziali in cui è caduta una gran quantità di acqua piovana. La situazione sta tornando lentamente alla normalità. Sul posto è intervenuto anche il personale di Marche Multiservizi per spurgare le caditoie». Intanto ieri diversi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco anche nel resto della provincia conseguenza delle forti piogge cadute in mattinata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Vivicittà 2012 non è stato solo la vittoria degli atleti semiprofessionisti.
Infatti il...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Martedì 17 Aprile 2012

Chiudi

Il Vivicittà 2012 non è stato solo la vittoria degli atleti semiprofessionisti. Infatti il grosso dei partecipanti, circa 450, ha preso parte alla competizione da 3 chilometri, cioè una sorta di passeggiata veloce in giro per Civitavecchia, magari con gli amici e con il cane. Molto contenti gli organizzatori della Uisp della risposta di pubblico. «Tanta gente - dice soddisfatto il presidente dell'ente di propaganda sportiva civitavecchiese Giancarlo Farini - non solo ha concluso la sua gara "ridotta", composta da un solo giro, ma addirittura ha proseguito ben oltre il traguardo compiendone due o tre. Un altro aspetto estremamente positivo del Vivicittà sono stati i gruppi partecipanti: tanti e soprattutto disomogenei fra loro». Nell'ambito riservato alle scuole, il gruppo più numeroso è stato quello della scuola media Manzi, seguito dalla Galice (plesso Regina Elena), mentre nel settore società sportive il gruppo più numeroso è stato quello dell'Arco Uisp Campo dell'Oro, seguito dall'As Gin e dalla Tirreno Atletica. In particolare quest'ultimo gruppo si distingue dagli altri perché i membri hanno sfoggiato la maglia con scritto «Ira c'è», in ricordo dell'indimenticata Ira Capri. Al termine della gara c'è stata la festa delle premiazioni con il decano dell'atletica civitavecchiese Giovanni Barlafante che ha consegnato al fiduciario Coni Pierluigi Risi la targa in ricordo di Oscar Barletta, padre del percorso cittadino di Vivicittà. «Il Comitato Uisp di Civitavecchia - proseguono dalla sede di viale Lazio - vuole inoltre ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione, in particolare coloro che hanno operato per la riuscita della corsa, ossia Polizia municipale, Protezione civile, Carabinieri, Boy Scout of Italy, i cronometristi e tutti i volontari presenti».

Ale.Val.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la gestione di questi servizi, a sua volta, l'Unione dei Comuni si è affidata ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Martedì 17 Aprile 2012

Chiudi

di ALDO SIMONI

Per la gestione di questi servizi, a sua volta, l'Unione dei Comuni si è affidata a cooperative o società come, appunto, la Bovifel che, in definitiva, prende in cura i rifugiati e copre le spese attraverso i fondi erogati dalla Protezione Civile. Ma ora qualcosa si è inceppato. Come ad esempio a Torrice.

«Il 5 luglio scorso - spiega l'avvocato Silvia Vitaterna - la Bovifel Srl stipulava un contratto di locazione di 3 appartamenti. Dopo la stipula del contratto, la Bovifel adibisce gli appartamenti a ricovero per i rifugiati politici, collocando, all'interno degli stessi, cittadini extracomunitari in numero ben superiore alla capienza degli immobili».

«In un appartamento per 4 persone - specifica il proprietario dell'immobile - c'erano persino 14-15 profughi. Pertanto abbiamo diffidato la società a regolarizzare la situazione, limitando la presenza degli inquilini negli appartamenti entro la capienza prevista. Ma invano».

Ovvie le conseguenze: i locali hanno subito gravi e onerosi danni «e, addirittura, sono stati resi inabitabili per la pessima manutenzione - spiega l'avvocato Vitaterna - da un cattivo uso degli elettrodomestici e danneggiati nelle strutture murarie ed impiantistiche. L'arredo, ad esempio, è stato smontato per creare maggiore spazio per consentire il ricovero di più persone; gli apparecchi per il riscaldamento, ad alimentazione elettrica, sono stati divelti ed asportati; i locali cucina gravemente danneggiati dalla pessima igiene e dalla mancanza di pulizia; i locali comuni ad altri appartamenti, quali le scale, danneggiati lungo le pareti perché utilizzate quali stendi-abiti. Il bello è che nonostante avessimo contestato questi comportamenti, la Bovifel, diffidata, non ha dato neppure un semplice cenno di riscontro. Non solo: ma gli inquilini sono stati lasciati al loro destino e, a volte, senza cibo, tanto che, i responsabili della società locatrice si sono prodigati per comprare biscotti e cibo agli extracomunitari».

Il caso, dunque, è finito sul tavolo del mediatore per procedere, secondo le vie legali, al risarcimento dei danni subiti. Ma, anche in quel caso la Bovifel non si è presentata. Prossima udienza il 24 aprile.

Da parte sua, la stessa Bovifel, tramite il suo rappresentante, Arduino Fratarcangeli, spiega: «Non è vero che gli appartamenti erano superaffollati. Nè mi risultano danni così eclatanti. In ogni modo c'è anche da dire che la Protezione Civile è indietro con i pagamenti (fermi a dicembre) per cui siamo noi ad anticipare le spese, soprattutto per il vitto».

Ed ora? «Il Progetto di accoglienza va avanti - spiega Fratarcangeli - perchè l'emergenza profughi non è ancora finita. Nel frattempo, proprio in questi giorni, la Commissione Territoriale di Roma sta valutando le singole richieste di asilo politico. Finora le ha bocciate quasi tutte».

Ma poichè i profughi hanno diritto anche all'assistenza legale, moltissimi si sono affidati ad un legale (pagato dallo Stato) per presentare ricorso. E fin quando non ci sarà una sentenza definitiva, il loro soggiorno continua.

A 42 euro pagate, ogni dì, dalla Protezione Civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel progetto è tramontato . Domenico Marzi è il primo tra i candidati a sindac...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Martedì 17 Aprile 2012

Chiudi

«Quel progetto è tramontato». Domenico Marzi è il primo tra i candidati a sindaco a rompere gli indugi e a dire con chiarezza cosa pensa di quell'aeroporto extra large che Francesco Scalia e il Pd continuano a considerare fondamentale per il territorio. «Ho deciso di impostare questa campagna elettorale sulla concretezza e la fattibilità dei progetti, proprio perché l'esperienza mi insegna che è facile avere il consenso con sogni faraonici ma poi ci si scontra con la realtà dell'amministrazione quotidiana - dice l'avvocato Marzi - La nostra posizione a proposito del progetto di aeroporto regionale è apertamente contraria, per diversi motivi di carattere ambientale, infrastrutturale e di sostenibilità tecnica ed economica dell'opera».

«Lo spirito di concretezza e l'attenzione alle priorità che ogni buon amministratore dovrebbe avere - continua il candidato a sindaco dell'Idv e del Psi - ci spinge a considerare tramontato il progetto e a guardare a nuove soluzioni e nuove opere che possano portare sviluppo alla città». Marzi è d'accordo con le posizioni assunte oggi da Provincia e Adf:

«Concretizzabile in breve tempo è invece il progetto di eliporto, utilizzabile per il traffico privato, per le emergenze sanitarie e in funzione del grande centro interregionale della Protezione Civile, che è un'altra componente importante del nostro programma».

«Tornando all'aeroporto - spiega - abbiamo intenzione di proporre immediatamente lo scioglimento della società Adf e, in ogni caso, di portare in consiglio comunale la proposta di uscita dalla compagine sociale». E' una presa di posizione forte, che sicuramente farà discutere. «Il futuro di Frosinone passa soprattutto attraverso una maggiore salvaguardia del territorio - dice l'avvocato - e progetti di sviluppo che prevedano un recupero ambientale e non nuovi scempi urbanistici».

Un riferimento ai 300 ettari per i quali è stato chiesto in Regione, da parte del Consorzio industriale Asi, un cambio di destinazione d'uso, da area agricola ad area destinata a servizi aeroportuali al cui interno è previsto un polo direzionale commerciale dal costo stimato di 180 milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

17-04-2012

Il Messaggero (Marche)

FIUMINATA Ritrovato dopo 24 ore dalla scomparsa in località Bordaino, di Spindoli, a quasi 7 c...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Martedì 17 Aprile 2012

Chiudi

FIUMINATA Ritrovato dopo 24 ore dalla scomparsa in località Bordaino, di Spindoli, a quasi 7 chilometri da dove era stato segnalato l'ultima volta, Giacomo Talpacci, il 79 enne di Seppio, di cui si erano perse le tracce dalla serata dell'altro ieri. Lo ha trovato il volontario della Protezione Civile di Fiuminata Mauro Flumini, che lo ha individuato intorno alle ore 18,45 di ieri a metà di un dirupo dove era probabilmente scivolato. L'anziano, che ha trascorso la notte all'addiaccio era cosciente, infreddolito a causa del maltempo ed aveva solo qualche escoriazione dovuta alla caduta. Per recuperarlo è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Camerino, del personale del Soccorso Alpino e Speleologico, che lo hanno trasportato in barella fino all'ambulanza per essere trasportato poi in ospedale.

«Salvare il percorso verde sul fiume» Chiesto l'intervento dell'amministrazione**Nazione, La (Arezzo)**

"«Salvare il percorso verde sul fiume» Chiesto l'intervento dell'amministrazione"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

CITTA' DI CASTELLO pag. 14

«Salvare il percorso verde sul fiume» Chiesto l'intervento dell'amministrazione L'APPELLO IL CONSIGLIERE DEI SOCIALISTI BARTOLINI SI RIVOLGE AL SINDACO

CITTA' DI CASTELLO «SI DEVE mettere in sicurezza il percorso verde lungo il fiume Tevere». A lanciare l'appello è Luigi Bartolini, consigliere comunale del Partito socialista, che su questo argomento ha presentato un ordine del giorno al sindaco e al presidente del Consiglio comunale. «Da diversi anni ha scritto l'esponente del Garofano è stato inaugurato un camminamento lungo le sponde del Tevere, che inizia ai laghetti dei cigni vicino alla zona di Rignaldello e termina nella frazione di Piosina. E' un percorso frequentato da persone di tutte l'età, che hanno la possibilità di camminare o di andare in bicicletta, ma è diventato anche meta per numerosi pescatori. Negli ultimi periodi, però, eventi di calamità naturale hanno corroso alcuni tratti di argine, dove le palizzate di protezione sono scese di qualche metro. Una situazione già di per se difficile, resa ancora più critica dalla caduta di alberi di grosso fusto, che hanno formato delle vere e proprie voragini, sempre a causa dell'azione erosiva dell'acqua che ha letteralmente scalzato gli arbusti». Bartolini ricorda, inoltre, la grossa piena arrivata a Città di Castello dopo la rottura del muro di contenimento della diga di Montedoglio, un evento che ha prodotto numerosi problemi al letto del Tevere. «A causa di queste circostanze il percorso verde è in una situazione di pericolosità che si va aggravando e prima che succeda qualcosa di irreparabile è opportuno adottare dei provvedimenti seri. Proprio per questo chiedo al sindaco e alla giunta di prendere tutte le decisioni opportune per la sistemazione e la messa in sicurezza di questo tratto di fiume, ponendo delle massicciate di pietra come è stato fatto nella parte più a sud e comunicare agli organi competenti, quali Provincia di Perugia, Comunità Montana e enti che operano sul Tevere. Il tutto servirà per consentire a coloro che frequentano questo tratto di muoversi con tranquillità».

Chi spreca acqua rischia 500 euro**Nazione, La (Empoli)**

"*Chi spreca acqua rischia 500 euro*"

Data: **18/04/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

Chi spreca acqua rischia 500 euro Ecco una serie di comportamenti utili per risparmiare 10 litri al giorno ciascuno

L'ORDINANZA IN VIGORE IN TUTTI I COMUNI DEL CIRCONDARIO A PARTIRE DAL 1° MAGGIO

L'INVASO DEL BILANCINO E' il grande serbatoio d'acqua per Firenze e provincia, e anche per l'area di Prato. Dalla sua inaugurazione, che risale al 1999, non era mai stato così a secco

CONSUMARE meno acqua potabile, usarla con il massimo di parsimonia e consapevolezza. Questi gli obiettivi dell'ordinanza anti-sprechi idrici emanata ieri, confermente a quanto stabilito nella riunione in Provincia del 4 aprile scorso, dagli undici Comuni del Circondario Empolese Valdelsa. Per chi mette in atto comportamenti inappropriati sono previste sanzioni da 25 a 500 euro, ai sensi del dlgs 267/2000. L'ordinanza è stata emessa ieri e sarà applicata dal 1° maggio. L'intervallo temporale tra pubblicazione ed entrata in vigore servirà per effettuare un'adeguata campagna informativa sui divieti e le raccomandazioni in essa contenuti. VEDIAMO i dettagli. Il provvedimento vieta ai privati l'uso dell'acqua potabile per impieghi diversi da quelli strettamente domestici: lavaggio di cortili e piazzali; lavaggio domestico di veicoli; innaffiamento di giardini, prati e orti; riempimenti di vasche da giardino e fontane; riempimento di piscine. «Il rischio-siccità afferma Dario Parrini, sindaco di Vinci e delegato alla Protezione civile del Circondario è ancora fortissimo: nonostante le ultime piogge e quelle attese per i prossimi giorni, resta alto lo stato di allerta e di attenzione. Che nell'invaso di Bilancino ci siano un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in più è un fatto positivo. Ma è ancora poca cosa. La situazione dei corpi idrici, sia sotterranei che superficiali (corsi d'acqua e falde) resta molto preoccupante». «ABBIAMO mantenuto l'impegno aggiunge Parrini che avevamo preso nella riunione in Provincia del 4 aprile, giorno stesso dell'emanazione del decreto con cui il presidente della Regione ha dichiarato lo stato di emergenza idrica. Sappiamo che un'ordinanza da sola non risolve i problemi. Ma è un atto necessario, che sarà affiancato da azioni di sensibilizzazione dei cittadini, in particolare dei più giovani, al problema dell'appropriatezza dei consumi idrici. E, anche con la collaborazione del gestore idrico Acque spa, con cui già abbiamo preso contatti, organizzeremo incontri nelle principali scuole del territorio per promuovere l'adozione di comportamenti utili a ridurre i consumi d'acqua non necessari. Comportamenti che andrebbero posti in essere sempre, indipendentemente dall'esistenza di situazioni emergenziali». IL SINDACO Parrini fa anche alcuni esempi concreti: «Inserimento di rubinetti frangigetto; limitazione della ricarica degli sciacquoni; impiego di lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico; non far scorrere l'acqua in modo continuo quando ci si lavano i denti o ci si fa la barba. Per esser chiari: risparmiare ognuno 10 litri d'acqua al giorno è possibile. Bisogna provarci e riuscirci». L'ORDINANZA resterà in vigore sino al termine della criticità idrica, che sarà comunicato con la revoca dell'ordinanza stessa. Image: 20120418/foto/2960.jpg

Prevenzione delle calamità**Nazione, La (Firenze)**

"Prevenzione delle calamità"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 19

Prevenzione delle calamità IL CONVEGNO

LA GESTIONE del territorio, le emergenze legate al dissesto idrogeologico e il ruolo delle geotecnologie sulla prevenzione. Questi i temi al centro del convegno "Dissesto idrogeologico. Aspetti di una emergenza consueta" in programma domani dalle 17 nella Sala Meucci della Biblioteca Ragionieri (Piazza della biblioteca 4 a Doccia).

All'appuntamento, organizzato dal Comune, dalla Protezione civile della Toscana e dal Cse-Centro studi emergenze, prenderanno parte tecnici, ricercatori, amministratori.

«Non si può chiudere l'emergenza in laguna»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Non si può chiudere l'emergenza in laguna»"

Data: **18/04/2012**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

«Non si può chiudere l'emergenza in laguna» ORBETELLO VERSO L'INCONTRO CON LA PROTEZIONE CIVILE PREOCCUPAZIONE Qui sopra il sindaco Monica Paffetti A sinistra Patanella teatro dello scontro con il commissario L'EMERGENZA in laguna sarà decisa domani pomeriggio, nel corso della riunione convocata dalla Protezione civile che si aprirà alle 15 e alla quale parteciperanno anche il Governo, la Regione, la Provincia, il Comune di Orbetello e il commissario. Dopo la richiesta della Protezione civile di chiudere lo stato di emergenza per la laguna di Orbetello, ad agitare ancora di più le acque arriva il disegno di legge che riforma l'intero settore prevedendo per un'emergenza la durata massima di sessanta giorni con un'unica possibile proroga di altri quaranta. Cento giorni in tutto. Quella di Orbetello prosegue ininterrotta da diciannove anni. «Le novità che si vogliono introdurre sottolinea il presidente della Provincia, Leonardo Marras rischiano di avere ripercussioni pesanti per la nostra realtà. Gli stati di emergenza non possono essere trattati tutti alla stessa stregua, perché diversi sono i motivi che li hanno originati e diverse le condizioni in cui si trovano a operare le istituzioni locali». «NON SI PUÒ chiudere un'emergenza che dura da 19 anni in questo modo afferma Monica Paffetti . A Roma chiederemo di mantenere se non l'ufficio commissariale almeno le deroghe normative che consentono di intervenire sulle alghe. In una fase di passaggio potrebbe essere il Comune ad occuparsene ma è chiaro che nel futuro la gestione della laguna dovrà competere a un ente terzo». DA UNA PARTE la preoccupazione per le condizioni della laguna, dall'altra la vicenda di Patanella, connessa con lo stato di emergenza, che vede ancora insanata la profonda frattura tra il Comune e il commissario impegnati in un duello a colpi di ricorsi. Una parte del Pd (di cui fa parte Mauro Barbini, il capogruppo della maggioranza consiliare) sconfessa la battaglia del sindaco contro l'adeguamento dell'impianto provvisorio, che consentirebbe il trattamento delle alghe da stoccare. E alla replica delle segreterie (Coccoluto, Cagnacci e Fanciulli) arriva a sua volta quella dello stesso commissario. «Gli atti della conferenza degli enti dicono l'esatto contrario di quanto affermano dal Pd dice Rolando Di Vincenzo se invece di dire sciocchezze vogliono venire tutti e tre a vedersi gli atti glieli faccio leggere tutti. Al momento non esistono progetti alternativi e questo è uno dei motivi per cui il commissario Gabrielli ha chiesto la revoca dell'emergenza». R.B. Image: 20120418/foto/3741.jpg α Å

Identificati i 5 cadaveri, tra loro il musicista**Nazione, La (Grosseto)**

"Identificati i 5 cadaveri, tra loro il musicista"

Data: **18/04/2012**

Indietro

24 ORE GROSSETO pag. 6

Identificati i 5 cadaveri, tra loro il musicista Commozione per Di Girolamo che aveva lasciato il posto sulla scialuppa a un bimbo

IDENTIFICATI gli ultimi cinque corpi restituiti al dolore dei loro familiari dal ventre della Concordia. Sono i due cittadini tedeschi Christina Mathi Ganz e Norbert Josef Ganz, i due americani Barbara Heil e Gerald, e l'italiano Giuseppe Girolamo, il musicista membro dell'equipaggio. Batterista della Dee Dee Smith Band, originario di Alberobello (Puglia), si era imbarcato il 4 dicembre sulla Costa Concordia. La notte del naufragio era salito sulla scialuppa, ma poi aveva deciso di tornare indietro, sulla nave, per lasciare il proprio posto a un bambino. UN GESTO enorme, come il vuoto che lascia. Per lui una dedica speciale, quella dei Dream Theater, il gruppo di cui era fan, che durante il concerto del 21 febbraio al Forum di Assago lo hanno ricordato prima di suonare la struggente ballata The spirit carries on. Mentre proseguono le ricerche per gli ultimi due dispersi, l'indiano membro dell'equipaggio Russell Rebello e la passeggera italiana Maria Grazia Trecarichi, al Giglio si attende che la commissione di esperti sciogla il nodo del progetto per il recupero dello scafo. Novità potrebbero arrivare già nei prossimi giorni per consentire la firma dell'appalto e l'apertura dei cantieri entro il prossimo mese. E' possibile infatti che per il ritrovamento degli ultimi due dispersi, nel caso in cui si trovino ancora all'interno dello scafo, sia necessario riportare la nave in galleggiamento. Fa discutere infine sia l'introduzione della tassa di sbarco per tutte le isole minori, quindi anche per il Giglio, sia il disegno di legge per la modifica della normativa sulla Protezione civile che riduce a sessanta giorni la massima durata attribuibile a uno «stato di emergenza», prorogabile fino a un massimo di cento. E' chiaro che per risolvere l'emergenza che lo scorso 13 gennaio si è aperta per il Giglio ne serviranno di più. Riccardo Bruni æ Å

interventi su scuole e strade, negozi in locazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 18/04/2012

Indietro

DELIBERE DI GIUNTA

Interventi su scuole e strade, negozi in locazione

Per l'ex scuola elementare di Baura si fanno più vicini i tempi del ritorno sui banchi di alunni e insegnanti. Procede infatti a passo spedito l'opera di recupero dell'edificio di proprietà comunale, che ha già visto il completamento dei lavori del primo stralcio progettuale e potrà ora passare alla seconda e ultima fase del proprio restyling, in vista della ripresa delle proprie funzioni originarie. La scuola materna Benzi di San Martino, il nido Giardino di via Cassoli e la scuola primaria di Gaibanella, avevano altrettanti progetti di manutenzione straordinaria, per l'adeguamento a norma. Sono situate nei territori delle Circostrizioni 2 e 3 le strade che saranno presto interessate da interventi di rifacimento della pavimentazione, a garanzia di migliori condizioni per la circolazione. I lavori interesseranno in particolare via Wagner (nel tratto tra l'intersezione con via Fabbri e l'inizio del viadotto sulla ferrovia Ferrara-Rimini); via Fabbri (nel tratto tra l'intersezione con via Wagner e l'intersezione con la linea ferroviaria); via Chiesa, via Cembralina via Corazza (manutenzioni); via Arginone (tratto dalla rotonda carceri/via Schiavoni a via Ladino); via Pionponi (tratto da via Ladino a via Arginone); via Pontisette (alcuni tratti). Sarà finanziata con fondi regionali del Programma Speciale d'area per il centro storico di Ferrara la spesa di 356 mila euro necessaria all'installazione della nuova illuminazione artistica di corso Ercole I d'Este e di una serie di vie adiacenti. Per l'elaborazione del progetto, i tecnici del servizio comunale Infrastrutture hanno tenuto conto della duplice esigenza di realizzare impianti che fossero conformi alle attuali norme in materia e al tempo stesso in sintonia con il contesto storico in cui saranno inseriti. Contiene una serie di aggiornamenti normativi, riferiti a provvedimenti prefettizi, regionali e provinciali, la nuova edizione del Piano comunale di Protezione civile che ha ottenuto oggi il via libera della Giunta. Il testo che sostituisce quello approvato nel 2009, tiene conto anche delle ultime variazioni dei dati relativi alla popolazione comunale e all'elenco degli elementi sensibili presenti nel territorio. Sono tutti situati nel cuore del centro storico i cinque locali di proprietà comunale adibiti a negozio che saranno assegnati in locazione tramite asta pubblica: via Garibaldi 1 (43 mq), quelli di via Cortevicchia 20 (22 mq) e 18b-c (45 mq), quello in corso Giovecca 34 (45 mq) e quello di via Ripagrande 12 (70 mq).

ce A

Prima giornata di esercitazione dell'aeronautica militare

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Prima giornata di esercitazione dell'aeronautica militare"

Data: **18/04/2012**

Indietro

>Ieri, 23:55 • Campobasso • Cronaca

Prima giornata di esercitazione dell'aeronautica militare

Sono cominciate questa mattina le operazioni esercitative della manovra denominata Sater (Ricerca e Soccorso Terrestre) 2012 dell'Aeronautica Militare in collaborazione con il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico).

L'esercitazione simula la ricerca di due aerei dispersi, uno militare e uno civile che presumibilmente si sono scontrati durante il volo.

L'aereo militare era in transito sulla zona di Capracotta in direzione sud, mentre quello civile era decollato da Foggia ed era diretto a Frosinone. Nella giornata del 17 aprile, l'aereo perde il contatto radio con il proprio velivolo e sempre nella stessa giornata l'aviosuperficie di Frosinone, dove l'aereo civile era atteso, lancia l'allarme per il velivolo disperso.

Verificando le rotte di entrambi gli aerei, studiando il territorio e valutando le condizioni meteo particolarmente avverse, l'ipotesi piú accreditata é di uno scontro tra i due aerei, probabilmente nella zona del monte Mutria o del Miletto, nel comprensorio dei Monti del Matese. L'aereo inizia immediatamente le ricerche aeree: decollano un AB212 da Grazzanise (Caserta), un AB212 da Decimomannu (Cagliari) e un HH3F da Pratica di Mare (Roma) per sorvolare la zona. In collaborazione anche un AB 412 del Corpo Forestale dello Stato, proveniente da Pescara e un AB 212 del 6° Reparto volo della Polizia di Stato, proveniente da Napoli.

Dopo la prima giornata di ricerca aerea, il bilancio é il seguente: sono stati individuati i resti dei 2 velivoli; gli aerosoccorritori dell'aereo hanno raggiunto i relitti ed hanno ritrovato il corpo del pilota civile in zona Campo dell'Arco, nel comprensorio di Campitello Matese, ma nessuna traccia dell'equipaggio militare, probabilmente eiettatosi poco prima dell'impatto. La decisione é, quindi, di proseguire le ricerche anche il giorno seguente con l'ausilio di squadre di terra, e pertanto viene allertato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) che, in virtú di protocolli d'intesa decennali, da sempre collabora con l'Aeronautica Militare, costituendo le "forze terrestri" in questo tipo di intervento.

Domani quindi varie squadre del Cnsas provenienti da Campania, Molise, Puglia e Umbria, perlusteranno la zona intorno al Lago Matese, verificando tutti i possibili luoghi dove possano essere i piloti (sperando di trovarli vivi). Le squadre saranno in continuo contatto radio con il Cba, che tramite un sofisticato software saprá costantemente ed in tempo reale l'ubicazione di ogni squadra.

Un contributo logistico alla manovra sará dato dalla Protezione Civile e dalla Misericordia di Montella (Avellino), presenti in loco per tutta la durata dell' evento.

Protezione civile: aperta la campagna acquisti**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Protezione civile: aperta la campagna acquisti"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 14

Protezione civile: aperta la campagna acquisti MONTEPRANDONE

MONTEPRANDONE E' COMINCIATA la campagna adesioni per nuovi volontari indetta dalla Protezione civile Federvol con la collaborazione del comune di Monteprandone. Per iscriversi è necessario avere tanta buona volontà ed una età compresa fra i 18 e i 75 anni. Le iscrizioni potranno essere effettuate alla sede, inaugurata lo scorso anno, nei locali della stazione ferroviaria. «Proprio nel corso dell'emergenza neve ha detto il sindaco Stefano Stracci questa sede operativa ha agito molto bene e ne andiamo sicuramente fieri dal momento che si tratta di una sede operativa con ben 9 postazioni. L'emergenza ha, però, anche evidenziato la necessità di implementare il gruppo di protezione civile. Nasce da qui l'esigenza di dare il via a questa campagna della Federvol di tre stadi, quello di sensibilizzare la cittadinanza, quello di reclutare nuovi volontari ed infine quello di formare i nuovi volontari. Sarà possibile iscriversi fino al 31 maggio». «Si tratta di un corso base che sarà tenuto da esperti regionali ha specificato il coordinatore interprovinciale della Federvol Tomassini e si baserà su nozioni di legislazione, cartografia ed orientamento». Presente oltre al coordinatore della sezione di Monteprandone Matoffi che ha specificato che le iscrizioni sono aperte anche ai portatori di handicap, pure il comandante della polizia municipale Scarfini che ha fatto il punto sulle attrezzature della Protezione civile ed ha parlato di un nuovo computer, di nuove pompe e di un nuovo mezzo 4x4. Sabrina Vinciguerra

Lavori al Cineca Il super cervellone allarga i confini**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Lavori al Cineca Il super cervellone allarga i confini"

Data: **18/04/2012**

Indietro

CASALECCHIO pag. 19

Lavori al Cineca Il super cervellone allarga i confini Investiti otto milioni. Ecco come sarà

ECCELLENZA A destra, come si trasformerà il corpo centrale del complesso di Casalecchio e il presidente del centro Emilio Ferrari

CASALECCHIO POTREBBERO iniziare già nei primi mesi del 2013 i lavori di ampliamento del Cineca, il maggiore centro di calcolo italiano con sede a Casalecchio. Dopo l'accordo urbanistico deliberato lo scorso anno, è stato definito il progetto e i tempi di realizzazione di una radicale trasformazione del corpo centrale del complesso esteso fra via Magnanelli e via Fucini, nella zona industriale della cittadina sul Reno. Un investimento da circa otto milioni di euro illustrato al consiglio comunale dal presidente Emilio Ferrari e dal progettista: l'architetto Alessio Mauri. «Si tratta di un investimento necessario per svolgere al meglio la nostra mission di supporto alla ricerca attraverso un'adeguata potenza di calcolo», ha spiegato il presidente di un consorzio nato a Bologna nel 1969 e che oggi riunisce 51 università di tutta Italia, oltre al Ministero dell'università e della ricerca, al Cnr e all'Istituto oceanografico di Trieste. UN CENTRO di eccellenza di livello mondiale che conta 430 dipendenti diretti, buona parte dei quali impegnati a realizzare il progetto illustrato ieri a Bologna relativo al nuovo supercomputer Fermi' che entro la prossima estate metterà a disposizione del mondo della ricerca italiana ed europea, una potenza di due Pe'taFlop/s' (due milioni di miliardi di operazioni al secondo), portando l'Italia ai vertici della classifica dei supercomputer più potenti al mondo. Capacità di elaborazione usati quotidianamente nel campo della meteorologia, della sismica e della protezione civile, nella progettazione di scafi navali o di automobili, nell'animazione di filmati per musei come il nuovo Museo della città di Bologna o di ricostruzioni virtuali della vita nelle antiche civiltà utilizzate in trasmissioni come Superquark. Calcoli elaborati per le università, ma anche per altri soggetti pubblici e privati, e con collaborazioni e finanziamenti europei (come quello del Prace Partnership for advanced computing in Europe') destinati ad aumentare la competitività industriale migliorando le capacità di innovazione delle aziende. «UNA realtà di cui andiamo orgogliosi che pone Casalecchio al centro di relazioni fondamentali nel campo degli investimenti per l'innovazione», ha sottolineato il sindaco Simone Gamberini nel commentare i disegni del progettista, l'architetto Alessio Mauri, che ha mostrato i rendering dell'intero complesso e del nuovo edificio di tre piani coperto da un prato verde e rivestito da pareti in cristallo, schermato da lamelle orientabili in alluminio, che hanno l'obiettivo di ridurre al minimo l'uso di luce artificiale, senza però surriscaldare gli uffici, i laboratori, le sale riunioni e la sala conferenze da 300 posti che sorgerà al posto di vecchi capannoni dismessi. Gabriele Mignardi

MALTEMPO Emilia Romagna, 400 milioni di danni per la neve**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"MALTEMPO Emilia Romagna, 400 milioni di danni per la neve"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

MALTEMPO Emilia Romagna, 400 milioni di danni per la neve BOLOGNA E ADESSO, con il caldo ormai alle porte, la neve di febbraio presenta il conto. Salatissimo. In Emilia Romagna i disagi causati dal maltempo di due mesi fa sono costati quasi 400 milioni di euro (396 per l'esattezza). La stima, fornita dagli enti locali alla Regione, è stata illustrata ieri in Assemblea legislativa dall'assessore alla protezione civile, Paola Gazzolo, e non tiene conto di altri 76 milioni che Comuni e Province hanno sostenuto per le spese di emergenza. Per ora, nessuna risposta dal Governo sulla copertura finanziaria di queste spese.

La mappa' degli apparecchi negli impianti sportivi Campagna del Rotary**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"La mappa' degli apparecchi negli impianti sportivi Campagna del Rotary"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

La mappa' degli apparecchi negli impianti sportivi Campagna del Rotary CI HANNO provato i Rotary del Fermano a diffondere sul territorio il maggior numero possibile di defibrillatori, con il progetto "Una scossa per la vita". Una iniziativa coordinata da Paolo Signore che ha consentito di distribuire 24 apparecchi tra forze dell'ordine, gruppi comunali di Protezione civile e Croce Rossa. Ci sono stati anche dei corsi di formazione per le persone che potranno gestire gli apparecchi, in caso di emergenza, corsi però che vanno ripetuti ogni anno per garantire un corretto utilizzo. Nelle strutture sportive del Fermano, c'è un quadro di luci e ombre. A Fermo città c'è un defibrillatore al polo sportivo di via Leti, per la palestra e il campo di atletica, e uno in piscina. Il Coni e i campi da tennis contano sull'appoggio della Croce Verde che ha la sede a due passi. La società di calcio nata dalla fusione di Firmum e Azzurra ha tre persone abilitate, ma non ha ancora un apparecchio, si pensa ad un affitto che costa 50 euro al mese. L'assessore comunale allo sport Paolo Calcinaro ha assicurato la volontà di coinvolgere le società per programmare un investimento possibile che possa garantire sicurezza ai giovani atleti fermani. A Sant'Elpidio a Mare c'è un defibrillatore al campo sportivo Montevitoni, a Porto Sant'Elpidio ce n'è uno da dividere tra il campo Ferranti e il Martelli, disponibile tra un mesetto quando i volontari avranno concluso il corso di abilitazione.

Vogliamo rendere noto che all'interno della città vi è una vasta area lasciata al deg...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Vogliamo rendere noto che all'interno della città vi è una vasta area lasciata al deg..."

Data: **18/04/2012**

Indietro

FORLÌ AGENDA pag. 11

Vogliamo rendere noto che all'interno della città vi è una vasta area lasciata al deg... Vogliamo rendere noto che all'interno della città vi è una vasta area lasciata al degrado più assoluto. Si tratta della sede di una ditta in viale Vittorio Veneto, azienda ora trasferitasi nella zona industriale. Questa sede è abbandonata da vari anni ed è sicuramente abitata da tutta la fauna che si può immaginare possa avere proliferato in questo lungo periodo. Svariate coperture sono in amianto degradato negli anni dal tempo e dai vari agenti atmosferici. Parte di questa copertura è caduta, soprattutto per le ultime nevicate. Cadendo si sono sicuramente frantumate e sbriciolate liberando nell'aria le micidiali fibre che tutti conosciamo. Ora il deterioramento e la dispersione nell'aria di dette fibre è molto più accelerato. Tutto ciò si può vedere agevolmente dai tetti delle case vicine. Un gruppo di famiglie residenti nel quartiere Gentili lettori, vedo che le vostre preoccupazioni indirizzate a noi sono state poi inoltrate per conoscenza a Comune, Provincia, Asl e Arpa. Un controllo di quel che denunciate mi sembra doveroso. Che in città esistano zone quasi invisibili l'abbiamo capito bene domenica mattina, seguendo le ricerche di Silvia Pedroni, la donna scomparsa a Pasqua. Volontari della Protezione civile, polizia e carabinieri, hanno svelato ai nostri lettori una parte di città dormiente. Espressione da intendersi alla lettera, visto che da un capannone dell'ex Eridania sono sbucati due immigrati, accasati lì. Ogni città ha un altrove' che convive con tutto il resto e ormai fa così parte del paesaggio urbano che quasi non ci facciamo più caso. La vostra lettera parla di fauna'. È una legge fisica. Lo spazio lasciato vuoto viene occupato comunque. La politica e le istituzioni se lo devono ricordare.

Dissipatori anti-terremoto: si comincia dalle case**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Dissipatori anti-terremoto: si comincia dalle case"*Data: **18/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Dissipatori anti-terremoto: si comincia dalle case Cantiere pilota all'Apsella con gli isolatori sismici che staccano la costruzione dal

IMPRENDITORE Gianfranco Di Dario

SONO TRASCORSI già tre anni dal terremoto de L'Aquila. Le immagini dei palazzi sgretolati come sabbia sono ancora davanti agli occhi. Hanno lasciato ricordi indelebili e tanta paura, soprattutto in zone dichiaratamente sismiche come la nostra. Ma la tragedia ha un risvolto positivo: ha creato maggiore consapevolezza sulla necessità di rendere le nostre case più sicure. A Pesaro si sta mettendo a punto un metodo all'avanguardia che utilizza dei «dissipatori» posizionati alla base degli edifici, in grado di isolare le strutture e salvarle dalle onde sismiche. Li sta utilizzando nel cantiere Erap (edilizia popolare) all'Apsella di Montelabbate l'impresa Guidi, coadiuvata dalla ditta Di Dario. «E' il primo intervento di questo genere nella nostra Provincia racconta Gianfranco Di Dario, titolare dell'impresa specializzata in consolidamenti antisismici. Negli ultimi anni questa tipologia è esplosa in Italia dopo L'Aquila, anche grazie all'uscita della nuova normativa sismica». In cosa consiste esattamente il dissipatore? «L'isolamento sismico è una tecnologia che permette di incrementare molto la resistenza delle strutture al terremoto, riducendone la rigidità, invece di aumentarla, come avviene per altri sistemi. Il principio è semplice (anche se dietro ci sono più di 30 anni di ingegneria applicata): isolare la struttura dal terremoto impedendo all'energia devastante di penetrare all'interno dell'edificio. In questo modo la struttura può essere costruita senza appesantirla inutilmente, con sensibile risparmio di soldi. In caso di terremoto, tutto il contenuto e le parti non strutturali vengono così salvaguardate. I danni saranno inesistenti o marginali e la funzionalità della struttura è assicurata». Quanto costa? «Il costo dipende da tanti fattori quali l'intensità sismica della zona, i carichi gravanti sui singoli pilastri e lo smorzamento degli isolatori. Possiamo partire da 700 fino a 2000 euro per ogni dissipatore. In totale, il costo dell'isolamento alla base di un edificio nuovo è molto contenuto, è può essere ammortizzato nella progettazione dell'edificio. Infatti mettendo gli isolatori in un edificio nuovo si risparmia sul calcestruzzo e sull'acciaio che per la nuova normativa deve essere aggiunto per motivi sismici. Discorso un po' diverso per gli edifici già esistenti, dove il costo dell'inserimento dell'isolamento nei pilastri è ammortizzabile proporzionalmente al grado di sismicità della zona». Che vantaggio ha rispetto ad altri metodi? «Durante un terremoto gli isolatori sismici "disaccoppiano" la struttura dal terreno, facendo in modo che questa possa oscillare secondo un periodo proprio che viene calcolato precedentemente in fase progettuale. Ciò comporta ovviamente degli spostamenti relativi fra struttura e terreno, la cui entità dipende dal grado di sismicità dell'area ed è comunque sempre "controllata" a priori dal progettista. In questo modo durante il terremoto le strutture non subiscono nessun tipo di danno anche fessurativo come invece è frequente in altri sistemi». Ci sono garanzie per la sicurezza della casa? «Pressoché totali, in quanto l'edificio è completamente scollegato dal terreno da cui arrivano le accelerazioni sismiche». Sono una novità in Italia? «Le prime applicazioni risalgono agli anni 80, ma poi, a causa di una normativa molto restrittiva che coinvolgeva il Consiglio Nazionale dei Lavori Pubblici, abbiamo assistito ad un blocco dei lavori durato quasi 20 anni». Quanti altri lo utilizzano? «L'isolamento alla base è utilizzato nel mondo dove il problema sismico è particolarmente sentito come in Giappone, Turchia, Grecia, Usa e così via». Il cantiere dell'Apsella diventerà presto anche «didattico», con visite guidate alle scuole, dove i giovani studenti potranno imparare le tecniche che salvano la vita. Francesca Pedini Image: 20120418/foto/6223.jpg

«Ogni edificio ha le sue peculiarità Dipende dall'anno di realizzazione»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Ogni edificio ha le sue peculiarità Dipende dall'anno di realizzazione»"

Data: 18/04/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«Ogni edificio ha le sue peculiarità Dipende dall'anno di realizzazione» TERRITORIO A RISCHIO INTERVISTA A CORRADO GIOMMI (ORDINE INGEGNERI)

di FRANCESCA PEDINI TUTTO il territorio della nostra provincia è classificato sismicamente in «Zona 2», e si colloca nella fascia di rischio intermedia. L'ultimo terremoto importante di cui parlano gli archivi è quello del 1997, che ha interessato in particolare la parte sud-ovest del pesarese, con un'intensità all'epicentro del IX grado scala Mercalli (IV-V grado a Pesaro). In precedenza, ancora famoso è quello del 1972 (del 7° grado scala Mercalli), ricordato come il terremoto di Ancona. Ma le cronache cittadine ricordano con terrore i terremoti del 1916 e del 1930. «Furono scosse terribili racconta Alberto Nobili dell'Osservatorio Valerio, dove sono conservati preziosi archivi. Tanti gli edifici danneggiati che dovettero essere sgomberati. Per quello del 1930, le cronache parlano di 4 case crollate, 739 lesionate gravemente, 5136 lesionate leggermente, e anche di 8 feriti, 2 dei quali gravi». Ma il patrimonio edilizio della provincia è preparato ad affrontare un terremoto forte? «E' impossibile generalizzare risponde Corrado Giommi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri. Ogni edificio o infrastruttura ha infatti la sua storia, i suoi carichi, i suoi usi, i suoi materiali, il suo terreno di fondazione. Tant'è vero che in ogni evento calamitoso, alcuni edifici crollano mentre altri, apparentemente in condizioni similari, resistono senza un graffio. L'unica risposta razionale è che, analogamente a come si fa per l'auto, ciascun proprietario, sia pubblico, sia privato, faccia fare da un professionista il "tagliando" ai propri immobili, ovvero la "Valutazione della Sicurezza"». Qual è la condizione di sicurezza dei nostri edifici? «Dipende molto dal periodo di realizzazione o ristrutturazione puntualizza Giommi: solo a partire dal 1983, infatti, nella normativa sulla progettazione delle strutture sono stati introdotti criteri antisismici. Le leggi si sono poi evolute in funzione delle maggiori conoscenze acquisite dalla comunità scientifica. Ad ogni step normativo (1996 e 2009) corrisponde una progettazione più accurata e maggiore sicurezza». Cosa si dovrebbe fare per adeguare le strutture? «Innanzitutto, come già detto, far eseguire la "Valutazione della Sicurezza", che dà preziosissime informazioni sullo stato di salute dell'edificio (quale intensità sismica è in grado di reggere senza danni, quali sono e dove si trovano i potenziali punti deboli etc.). In base all'esito, si possono stabilire col professionista gli interventi di miglioramento o adeguamento, che possono anche essere gradualmente nel tempo, in funzione dei costi». Sono interventi costosi? Quanto si spende in media? «Ovviamente non è possibile dare una risposta secca, dipende dalle condizioni di partenza dello stabile, che da caso a caso possono essere molto diverse tra loro. Inoltre le tecniche di intervento oggi disponibili sono svariate, ed una scelta oculata e ragionata della tecnica più adatta al caso specifico può dar luogo ed economie non trascurabili. Anche per questo è fondamentale affidarsi a professionisti seri e preparati». L'adeguamento degli edifici potrebbe essere un motivo di slancio per l'edilizia oggi in crisi? Evitando anche nuovo consumo di suolo. «Certamente sì. Tenga conto che il cemento armato non è eterno e tutti gli edifici anni 50-60 stanno raggiungendo o raggiungeranno presto il fine corsa, se non si interviene. C'è quindi un bacino enorme di lavoro per le imprese, per incentivare il quale esistono anche diverse agevolazioni, sia fiscali (detrazione 36%), sia volumetriche (+ 30% di volume ex Piano Casa o L.R. 22.11 in caso di demolizione e ricostruzione). Si tratterebbe di "costruire sul costruito", come è di moda dire adesso, diminuendo il consumo di suolo. Morale. La casa è il bene più caro agli italiani, ma ci si investe più che altro per le finiture e l'adeguamento impiantistico, poco invece per l'adeguamento strutturale, che però è la base di tutto: se la struttura crolla, il capitale svanisce di colpo!».

Frana sulla Statale 20 summit con i sindaci::Domani è in programm...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

Imperia

Frana sulla Statale 20 summit con i sindaci

Domani è in programma un summit a Ventimiglia per parlare delle problematiche della Statale 20 della Val Roja e per individuare le priorità d'intervento per l'importante arteria di collegamento tra Riviera e Basso Piemonte, che dalla settimana scorsa è chiusa al traffico per una frana e la cui riapertura è prevista sabato. Si terranno un incontro con i sindaci di Olivetta San Michele, Marco Mazzola, e Airole, Fausto Molinari, i due paesini che, ogni volta durante le emergenze, rimangono isolati, i commissari straordinari di Ventimiglia, tecnici e vertici dell'Anas, competente per la strada e l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaella Paita.

œ Å

Un'agenzia per gestire il post sisma

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Un'agenzia per gestire il post sisma"

Data: 17/04/2012

Indietro

17/04/2012, 05:30

Notizie - Molise

Ricostruzione Romagnuolo: «L'importante è ultimare i lavori senza intoppi burocratici»

Un'agenzia per gestire il post sisma

Oggi la discussione in Regione. Si valuta l'ipotesi della struttura temporanea

Aldo Ciaramella

Un'agenzia o una struttura di scopo.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Fermato al posto di blocco si spaccia per il fratello Ma un anno fa Sposetti (Pd) presentò una proposta per raddoppiare i soldi alle formazioni politiche «Imposta a rate? Così Comuni senza soldi» Monti prova a tassare gli sms, ma deve fare marcia indietro di Gianfranco Giubilo

Siamo agli ultimi fuochi, sei giornate alla fine del campionato, tanti premi al traguardo: dal più ambito, il tricolore, ai posti per l'Europa nobile e per quella più plebea della Ligue. VIBO VALENTIA Percepiti illecitamente un milione e trecento mila euro per l'approntamento di 23 Bed & Breakfast mai realizzati, coinvolte 63 persone e sottoposti sequestro conti correnti bancari e postali, depositi titoli, autovetture, appartamenti e vill

Il dilemma è qui. In scadenza lo stato di criticità al 30 aprile, per la ricostruzione post sisma la Regione valuterà le due ipotesi in un'attenta riflessione che avrà luogo stamattina, in «maggioranza». Qui, pertanto, dovrà venir fuori la determinazione più efficace e quella che si può mettere in campo in tempi brevi. La prima soluzione potrebbe sembrare sulla carta la più agevole soprattutto se si pensa di poterla legare o integrare all'Agenzia della protezione civile. Una struttura, però, in passato, solo pensata e quindi da costruire, da riempire di elementi e strutture amministrative tecniche e finanziarie e quindi di responsabilità e di impegno preciso. Si farà in tempo a realizzare un progetto che ha bisogno di tempi minimi e della scelta di uomini e direttive all'interno di altre deleghe settoriali nella Protezione civile da portare avanti perciò per la fine di aprile quando terminerà la criticità? In moltissimi pensano di no e ciò avrebbe gravi e negative ricadute sul post sisma visto che ora ci sono i soldi ma non si riuscirebbe a trovare la giusta quadratura per andare avanti. La sua realizzazione, quindi, richiederebbe molto tempo per raccordare un senso e un avvio sostanziale alla ripresa concreta dei lavori soprattutto per i progetti della classe A. La struttura temporanea di scopo è quella più semplice che viene assecondata in qualche modo all'interno della struttura subcommissariale. Consentirebbe, almeno apparentemente, di centrare l'obiettivo di formarla e approvarla entro il 30 aprile avendo pochi obblighi, rispetto all'Agenzia, per essere condotta a compimento e quindi a funzionare. È un «istituto» più facile da gestire non prevedendo organismi amministrativi e di contabilità separati, coordinato e guidato dal presidente della Giunta regionale, molto utilizzato dalle Amministrazioni pubbliche in altre Regioni d'Italia che favorirebbe, in un tempo limitato in questo caso tre anni, il raggiungimenti di alcuni scopi: qui in Molise la ricostruzione «Nell'uno o nell'altro caso dobbiamo scegliere la forma migliore per gestire in maniera snella e senza troppi intoppi e burocrazia il post sisma - ha puntualizzato il subcommissario Nicola Romagnuolo - Abbiamo di fronte impegni e interventi da realizzare al più presto nei Comuni del cratere e fuori entro la fine di aprile dobbiamo stabilire come proseguire. Ora che abbiamo i soldi non possiamo fermarci». Ovviamente questo passaggio, delicato e importante, che è poi quello che permetterà di andare avanti nella ricostruzione, riguarda la struttura post sisma che dal 1° maggio abbandonerà l'ombrello della criticità passando da 230

Un'agenzia per gestire il post sisma

unità a 210 unità. Per loro ci dovrà essere un provvedimento della Giunta regionale che da maggio stabilirà un legame contrattuale a tempo determinato presso la Regione e i Comuni interessati dal terremoto. Un rapporto di lavoro di tre anni quanto viene stabilito nel decreto che assegna i 346 milioni di euro al Molise per la ricostruzione che dovranno essere per l'appunto spesi in tre anni.

Niente tasse sulle macerie L'Imu non si dovrà pagare

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Niente tasse sulle macerie L'Imu non si dovrà pagare"

Data: 17/04/2012

Indietro

17/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Post terremoto Presentato un emendamento al decreto fiscale

Niente tasse sulle macerie L'Imu non si dovrà pagare

Gli edifici inagibili non saranno sottoposti a imposte

Giorgio Alessandri

Niente tasse sulle macerie del terremoto.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Imu in tre rate, ma i Comuni frenano In arrivo modifiche per l'Imu Rateizzazioni e agevolazioni
Niente bonus ai primi 8 manager A scuola niente vizi I prof fanno l'alcoltest Senza autorizzazione niente riproduzioni
I partiti non si tagliano un euro di rimborso

Grazie ad un emendamento presentato del relatore Gianfranco Conte al decreto fiscale in commissione Finanze della Camera è congelata ogni ipotesi di tassazione per i redditi derivanti dagli immobili colpiti dal terremoto di tre anni fa. Il provvedimento, infatti, prevede che «i redditi dei fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle società, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi». Il provvedimento non dovrebbe essere ostacolato in fase di approvazione proprio perché annunciato e presentato dal relatore stesso; un elemento che sottolinea la necessità di una norma in grado di fugare ogni dubbio, specialmente in campagna elettorale, e che proprio per questo deve trovare l'accordo di tutti i parlamentari abruzzesi. L'emendamento prevede un'altra agevolazione: sui fabbricati ancora inagibili non bisognerà versare l'Imu, l'imposta che sostituirà l'Ici, almeno fino a quando non torneranno agibili o saranno ricostruiti. «I fabbricati sono inoltre esenti dall'applicazione dell'imposta municipale fino alla definitiva ricostruzione o agibilità» è scritto nell'emendamento. Una norma che fa il paio con quella approvata in commissione bilancio e finanze del Senato il 3 aprile scorso in base alla quale le case inabitabili del cratere accatastate con il codice F2, sono esenti dall'Imu. Tra le categorie catastali la F2 riguarda le «Unità collabenti», cioè quelle che, nello stato in cui si trovano, non sono in grado di fornire reddito, come appunto strutture fatiscenti o inagibili. Sempre in tema di Imu, invece, da quanto appreso l'orientamento sarebbe quello di tassare le casette in legno realizzate dopo il sisma, ma in modalità ancora tutte da definire. Il Commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi, ha espresso soddisfazione «per la presentazione da parte del relatore al decreto fiscale, Gianfranco Conte, dell'emendamento per esentare gli immobili inagibili a causa del sisma dal pagamento delle imposte, compresa l'Imu».

*L'aumento della benzina esplosivo per i tecnici***Tempo, Il**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

L'aumento della benzina «esplosivo» per i tecnici

17-04-2012 di Paolo Cirino Pomicino

Bisognerebbe davvero capire chi è il tecnico che dà suggerimenti tecnici al governo tecnico spingendolo a fare sciocchezze tecniche. Non è né uno scioglilingua né una facile ironia. Ci riferiamo, infatti, al preannunciato aumento di altri 5 centesimi per ogni litro di benzina per finanziare le emergenze davanti alle quali si potrebbe trovare la protezione civile. La storia del prezzo della benzina è follia. **a pagina 35**

protezione civile, restano le emergenze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- *Grosseto*

«Protezione civile, restano le emergenze»

La riforma preoccupa il presidente Marras per la vicenda della Costa e per la laguna di Orbetello

GROSSETO Con la riforma della Protezione civile, le emergenze della laguna di Orbetello e della Concordia rischiano di degenerare. E il presidente della provincia, Leonardo Marras, è preoccupato. Fra le varie cose, infatti, si prevede che lo stato di emergenza duri di regola 60 giorni, con una proroga straordinaria di 40, e che le gestioni commissariali che operano al momento di entrata in vigore della riforma non vengano più prorogate o rinnovate. Se la Protezione civile rimane sotto la presidenza del consiglio, inoltre, viene rafforzato il ruolo del ministro dell'Interno, prevedendo che il presidente del consiglio possa esercitare in proprio le funzioni di promozione e coordinamento delle attività delle amministrazioni statali e locali. «Le novità che si vogliono introdurre sottolinea Marras rischiano di avere ripercussioni pesanti per la nostra realtà. In Maremma abbiamo infatti due situazioni sulle quali le nuove disposizioni potrebbero incidere: l'emergenza laguna a Orbetello e quella della Costa Concordia. Nel primo caso, dopo 17 anni, è un po' difficile continuare a giustificare la presenza di un commissario straordinario per gestire l'emergenza laguna, ma deve essere chiaro a governo e Regione che, nel caso si chiudesse quest'esperienza, allora il nuovo Ente di gestione ordinaria andrebbe prima dotato di risorse e mezzi adeguati a prendere in carico la manutenzione del bacino lagunare. Nel caso della Costa Concordia, invece, il problema è di natura diversa, ma non meno complicato. È infatti evidente che la Provincia da sola con la propria struttura di Protezione civile non sarebbe in grado di subentrare alla struttura nazionale nel gestire la rimozione del relitto incagliato sugli scogli del Giglio. Gli stati di emergenza, infatti, non possono essere trattati in modo burocratico tutti alla stessa stregua. Per questo motivo mi sono preoccupato di segnalare subito le nostre perplessità alla presidenza del Consiglio con l'obiettivo di trovare soluzioni concrete che vadano al di là di quelle semplicisticamente individuate sulla carta. Fra l'altro - conclude il presidente della Provincia - non condivido l'ipotesi che il presidente del consiglio possa delegare la gestione delle fasi di emergenza al ministro dell'Interno. Il dipartimento nazionale della Protezione civile, salvo la funesta parentesi della gestione Berlusconi Bertolaso, ha sempre funzionato ottimamente».

unità cinofile la misericordia cerca volontari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- Pisa

Unità cinofile la Misericordia cerca volontari

PISA L unità cinofila della Misericordia di Pisa è in cerca di volontari: obiettivo educare nuove unità cinofile (cane e conduttore) da impiegare nella ricerca di persone disperse (in superficie o su macerie) e comunque in tutte quelle attività legate alla protezione civile, in cui sia necessario l'intervento dei cani. Le lezioni si svolgono normalmente con cadenza settimanale presso un campo appositamente attrezzato. Per i cuccioli è previsto uno specifico corso di formazione, mentre i cani adulti saranno valutati con test appositi. Quindi, a secondo del livello di preparazione che sarà riscontrato, sarà deciso se procedere con un periodo di formazione propedeutica o se inserire direttamente gli animali e i conduttori all'interno del gruppo. «Chiunque sia interessato a diventare uno di noi - dice Gabriele Profeti, il nuovo responsabile dell'unità cinofila della Misericordia di Pisa - può contattarmi direttamente al numero 340 8589383 (indirizzo di posta elettronica gabriele.profeti@alice.it) oppure può contattare Luca Profeti, educatore cinofilo, al numero 340 7885107». «Far parte di una unità cinofila di protezione civile - prosegue Gabriele Profeti - oltre ad aiutare gli altri, può permettere di scoprire quanto il rapporto con il proprio cane possa diventare ancora più forte e ricco di soddisfazioni di quanto non sia già». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è il rischio di arrivare al razionamento

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 18/04/2012

Indietro

- Empoli

C'è il rischio di arrivare al razionamento

Parrini: «Resta alto lo stato di allerta, potremmo ritrovarci a fare i conti con la siccità fino a ottobre»

EMPOLI L'ordinanza anti-sprechi resterà in vigore fino a quando non rientrerà l'allarme siccità: un termine impossibile da definire adesso. Di sicuro per ora c'è il fatto che le previsioni per la prossima estate sia tutt'altro che ottimistiche. «Il rischio siccità - sottolinea il sindaco di Vinci Dario Parrini - è ancora fortissimo: nonostante le ultime piogge e quelle attese per i prossimi giorni, resta alto lo stato di allerta e di attenzione. Che nell'invaso del Bilancino ci siano un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in più rispetto a poche settimane fa è un fatto positivo. Ma è ancora poca cosa. La situazione dei corpi idrici, sia sotterranei che superficiali (corsi d'acqua e falde) resta molto preoccupante. È altamente probabile che potremmo ritrovarci a fare i conti con la siccità fino a ottobre». Insomma si preannuncia un'estate molto difficile anche per l'Empolese Valdelsa, dove il sindaco delegato del Circondario alla protezione civile non esclude che si debba fare ricorso al razionamento delle risorse idriche. Come? «È prematuro e inutile entrare nei dettagli adesso - risponde Parrini - certo è che Acque, se l'emergenza non dovesse rientrare, dovrà prevedere un piano per razionare la distribuzione dell'acqua in alcune fasce orarie e ovviamente a turno un po' su tutto il territorio».